

A di 20, nulla fu da conto. E da poi disnar, fo Conseio di X con la zonta. E questa matina sier Sebastian Zustignan el cavalier, venuto proveditor di Dalmatia, fo in Colegio, referi pocho, fo rimesso referir in Pregadi.

194 A di 21, domenega. L' orator yspano fo in Colegio, fe' varii discorsi, ave *etiam* lui lettere di Roma di soi oratori, teme la Signoria non si acordi con Franza, come tutti erida si fazi l'acordo, perchè il Papa e spagnoli ne tradisse. Et stete in streto colloquio con li Cai di X in Colegio, dito orator, *quid ait nescio*.

È da saper, in questi zorni, tutta la terra diceva non esser altro remedio che acordarsi con Franza, e si tien, per il Conseio di X, sia stà spazà messi bando, *etiam* col ducha di Ferrara, et si aspeta Zuan Alberto da la Pigna e sier Valerio Marzelo fo preso podestà e capitano a Ruigo, qual li è stà mandato il salvoconduto, e di di in di sarà qui.

*Di campo, di provedadori zenerali, de 19, da Vigasi, e da prima di 18, da sera, dal Dizanzan.* Come si leverano; e poi, di 19, dil zonzer li col campo, le fantarie alozate a Villa Francha e li intorno, qual hanno passato Menzo a guazo, l'artellarie e cariazzi passate per Valezo. Hanno mandato uno tronbeta a Verona a dimandar vituarie per li soi danari, qual non era tornato fin quella hora di note; e altre particularità. *Item*, il governator zeneral *omnino* vol licentia, etc.

Vene *iterum* in Colegio sier Andrea Foscolo, venuto baylo da Constantinopoli. Referi pocho, dicendo si l'achaderà riferirà poi in Pregadi; ma tegno non achaderà.

*Da Constantinopoli, di sier Nicolò Zustignan baylo nostro, fo lettere di 7 Octubrio in zifra, parte; il sumario scriverò poi.*

È da saper, il ducheto di Milan Maximian Sforza stato a Mantova, fo dal marchexe assa' honorato, qual li presentò 12 veste tra d'oro e seda, 12 belli corsieri, et arzenti per zerecha ducati . . . . ., e lo acompagnò fuora su el territorio di Cremona. El qual Ducheto intrò in Cremona a di . . . . .

Da poi disnar, fo Gran Conseio, fato baylo e capitano a Corfù sier Alvise d'Armer fo Cao dil Conseio di X qu. sier Simon, qual rimase da sier Giacomo Badoer, fo consier in Cypro, qu. sier Sebastian el cavalier, che vene per scurtinio.

A di 21, nulla fu. *Solum lettere di campo, da Vigasi.* Sono pur li, et per il Conseio li fo scritto non venissero più avanti senza altro hordine, zoè di qua di l'Adexe: il ponte è fato e stasse.

Noto, eri li fo mandà in campo ducati 3500.

*Di Vincenzo Guidoto secretario nostro, da Chiari, si ave lettere, di 19.* Come il vicerè partiva per Sonzin, e vol far passar Ojo il suo exercito per andar verso Milan. *Item*, parte di spagnoli voleva partir, *ut in litteris*.

Eri, per Colegio, fu terminato mandar uno di tre proveditori sora la camera de imprestidi, quali scodevano le intrade di le possession dil Polesene di Ruigo, e balotati tutti tre, fo electo sier Alexandro da cha' da Pexaro qu. sier Nicolò, il qual andò per ricuperar qualche intrada.

È da saper, eri a Castello fo batizada, per il reverendissimo patriarcha nostro, una zudea nominata Corona con do soe fiole, una di le qual era bella zovene et maridata. Questa zudea era rufiana, hora si è fata cristiana.

*Di Bergamo, di sier Vettor Lipomano, di 17.* Come de li si ha gran paura. perchè se intende il campo nostro si lieva e vien di qua di l'Adexe, e spagnoli hanno auto il castello di Brexa. Scrive aver dato al proveditor di Bergamo ducati . . . . ., dil vescoado, e auto lettere a farli pagar de qui. *Item*, hanno auto lettere dil Caroldo secretario nostro da Milan: come missier Zuan Giacomo Triulzi era venuto fino a Turin per andar a' sguizari, e ha dubitato andar et torna in Franza. Si tien sia più presto venuto per dar cuor a li soi partesani è a quelli confini, che per andar a' sguizari. *Item*, è venuto a Milan uno per nome di l'Imperador a dolersi che milanesi haveano tolto 60 chariazzi a li francesi erano in Brexa, et a quelli erano in Crema non li fo tolto nulla. *Item*, esser venuto li a Milan uno orator di Savoia, el qual va a Roma, et se ha, sier Andrea Gritti, è prexon in Franza, esser zonto a la corte dil Re.

*El proveditor di Bergamo, scrive etiam a la Signoria.* Come alcuni di quelli franzosi erano li, è scampati e andati in la rocha di Trezo.

Da poi disnar, fo Colegio di savii. E questa matina fo fato do sponsalicii, uno a San Lorenzo e l'altro a Santa Maria Zubenigo.

Di campo, fo lettere di provedadori zenerali. Nul-la da conto.

*Di Hongaria, da Buda, di sier Antonio Surian el dottor, orator nostro, più lettere, l'ultime di le qual di . . . .* Come, havendo turchi a quelli confini fato certi danni, li andò contra uno capitano domino Stefano Bator conte de Temesvar, qual andato a la volta de l'Alba, fo a le man con turchi e li rupe, e ha mandato a presentar al Re uno caro tirato da 8 cavali pien di teste di turchi suso taia-